

Mentre la Sanità ripete che la situazione è sotto controllo

I primi due a Regina Coeli

# Si moltiplicano i casi di meningite Due bimbi sono morti ieri a Palermo

Sono diventate sei le piccole vittime nel capoluogo siciliano - 80 ricoverati - Scarseggiano i sulfamidici Nuovi episodi in Puglia e in Umbria

La meningite continua a mietere vittime. A Palermo ieri il medico provinciale ha denunciato due nuovi casi mortali che hanno colpito bambini; inoltre sono stati registrati quattro nuovi casi. Anche da altre province siciliane sono giunte notizie preoccupanti: altri tre casi a Trapani dove in totale salgono a nove, sette casi a Catania.

Per quanto riguarda le province di Agrigento, Palermo e Trapani, colpite dal recente terremoto, il ministero della Sanità ha preso misure di profilassi particolarmente rigorose, tenendo presente le condizioni di alloggiamento dei sinistrati raccolti nelle tendopoli, nelle baracche, nei carri ferroviari, che rendono difficile assicurare una efficiente protezione contro le malattie infettive. Un comunicato del ministero della Sanità rileva, a questo proposito, che proprio nelle province di Palermo e di Agrigento si è avuta la recrudescenza maggiore della malattia con 35 e 31 casi.

Il ministero nota che la meningite cerebrospinale, malattia endemica che si accentua nei mesi freddi, ha registrato quest'anno un solo caso epidemico, a Lizzano (Taranto), con 19 casi, dove ora la situazione è sotto controllo. Il ministro Mariotti ha richiamato l'attenzione dei medici provinciali di tutta Italia, disponendo la segnalazione telefonica di nuovi casi di meningite. E' stato anche disposto un piano di distribuzione di sulfamidici nelle varie province. Ma, almeno per ora, specie in Sicilia, il farmaco scarseggia e i rifornimenti tardano a giungere.

**PALERMO** Altri due bambini - uno di 16 mesi, l'altro di 2 anni - sono morti per attacchi fulminanti del male. Salgono così a sei i decessi registrati nel volgere di pochi giorni all'ospedale pediatrico di Palermo dove i ricoverati sono circa una ottantina (quattro entrati oggi). In più, una quindicina di adulti in preda a chiari sintomi di meningite cerebrospinale sono sotto osservazione al centro di isolamento della Guadagna.

Ad Agrigento i casi di meningite accertati (il calcolo è quindi approssimato per difetto) sono saliti a 34; 9 a Trapani; 2 a Marsala; bimbi provenienti l'uno dalla tendopoli di Partanna e l'altro dal campo-sinistrati di Gibellina.

Quel che ingenera allarmi anche eccessivi è soprattutto il fatto che le autorità sanitarie non siano tempestivamente al corrente, ovunque nell'isola, dell'evolversi della situazione che già un paio di settimane fa doveva pur essere chiara. I dati che qui abbiamo riferiti sono in gran parte frutto delle fatisse ricerche dirette dai cronisti.

Inconcepibile poi l'atteggiamento di molle all'oculto: proprio mentre il medico provinciale tornava a ribadire preoccupato che «la situazione è certamente seria», l'assessore municipale alla sanità sosteneva stamane che la disinfezione preventiva delle aule scolastiche - chiusa fino a nuovo ordine - sarebbe «praticamente inutile», e invitava le autorità scolastiche «a volersi astenere dal richiedere disinfezioni indiscriminate»: esse saranno fatte, si, ma solo quando in una comunità scolastica siano segnalati i casi di infezione!

**CATANIA** Sette casi di meningite cerebrospinale sono stati accertati in cinque giorni; un ottavo probabile caso viene attentamente seguito. Il morbo ha colpito bambini tra i sei mesi e i sei anni di età, tre femmine e quattro maschi. Si tratta di bimbi che abitano nei quartieri più popolari, in case sovraffollate e dove condizioni igienico ambientali particolarmente gravi hanno di certo contribuito all'insorgere della malattia.

All'ospedale di Catania sono ricoverati tre bimbi affetti da meningite che provengono da Augusta, Nicosia e Francoforte in provincia di Siracusa. A Catania, nel primo semestre dello scorso anno, si erano registrati solo due casi di meningite.

**FOGGIA** Situazione per niente rassicurante in provincia di Foggia dove, mentre nelle altre province pugliesi l'andamento della malattia non ha dato luogo a nuovi sviluppi, sono stati registrati in questi giorni cinque casi di meningite. I cinque bambini, che hanno una età che varia dai 9 agli 11 anni, sono stati ricoverati agli Ospedali Riuniti. In primo tempo si era temuto che si trattasse di meningite tubercolare; successive analisi hanno accertato che si tratta della classica forma meningococcica che non lascia postumi sui colpiti che guariscono.

Le autorità sanitarie ed amministrative hanno preso immediate misure: le scuole della città, a partire da oggi, resteranno chiuse fino a sabato per permettere una completa disinfezione. Anche i cinema, le chiese e ogni altro locale pubblico saranno disinfettati. Gli asili sono completamente deserti.

Dalla provincia, oltre a quelli di San Severo, Lucera e San Giovanni Rotondo, non si segnalano altri casi.

**BARI** L'amministrazione comunale, accogliendo una precisa richiesta dei consiglieri comunisti, ha dato il via ieri, per misura precauzionale, a una vasta opera di disinfezione di tutte le scuole che resteranno chiuse sino a giovedì. Nelle ultime ore non si sono avuti nuovi casi di meningite; si è saputo anzi che uno dei tre bambini ammalati è già in via di guarigione. Il direttore dell'ospedale dei bambini, prof. Froia, ha affermato che, pur essendo ancora in corso gli accertamenti, dei tre bambini ricoverati solo uno sembra effettivamente affetto di meningite meningococcica; gli altri due soffrirebbero di forme di meningite meningococcica meno gravi.

**TERNI** Quattro bambini sono stati colpiti da meningite e si trovano ricoverati nell'ospedale cittadino. Si tratta di due fratellini - uno di un mese e l'altro di un anno - che risiedono alla Gabbellata di Cesi, e altri due bimbi, uno di tre mesi e il quarto di due anni.

Anche se il fenomeno non ha assunto le proporzioni allarmanti di altre province, si tratta pur sempre di una situazione da non sottovalutare, tenendo anche conto del fatto che a Terni, durante tutto lo scorso anno, si sono registrati solo otto casi di meningite ed ora, con quattro casi, siamo appena all'inizio di febbraio.

Il medico provinciale, interpellato dal nostro corrispondente sulle misure prese o in preparazione, non ha fornito alcuna risposta rassicurante. Immediate disposizioni sono state invece diramate dal Comune. L'assessore alla Sanità, compagno Mario Benvenuti, ha ordinato l'immediata disinfezione preventiva di tutte le scuole.

**MATERA** Nessun caso di meningite nella provincia di Matera. Le manifestazioni del morbo segnalate da Nova Siri e da Ferrandina sono risultate di natura non meningococcica. Si è avuta notizia, invece, di intossicazioni provocate da uso non controllato di sulfamidici nel tentativo di attuare una profilassi antimeningitica senza il parere del medico.

## Immondizie fra i grattacieli



## Un pastore sardo incensurato: è in gravi condizioni

# Falciato a raffiche di mitra mentre tentava un sequestro

Il drammatico episodio a Siniscola. Due complici fuggiti - La polizia attendeva in agguato - «Era uno scherzo»

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI, 6** Un tentativo di sequestro è clamorosamente fallito stanotte a Siniscola. Una pattuglia di agenti appostati nei pressi della villa di un industriale, è riuscita non solo a mettere in fuga i banditi ma a catturarne uno durante un drammatico scontro a fuoco. Il trentenne Stefano Tola, un pastore incensurato proveniente da Orune, si trovava ricoverato all'ospedale civile di Nuoro: colpito da una scarica di mitra al tallone e alla coscia destra, è stato dichiarato guaribile in 2 mesi.

Il Tola sembra «abbia detto che non intendeva compiere, con i suoi amici, alcun sequestro di persona, ma solo combinare uno scherzo. Naturalmente non è stato creduto. Sottoposto ad un fuoco di fila di domande, avrebbe infine ceduto: l'intenzione era di rapire il proprietario di una fabbrica di calce, Aldo Tondi, 47 anni, da Porretta Terme, che da 11 anni ha acquistato con altri soci un'industria. L'impresa è stata studiata dai banditi senza tener conto che la zona è da tempo sorvegliata notte e giorno.

La «Sardocole» è situata a mezzo chilometro dall'abitato di Siniscola sulla strada per Olbia. A pochi metri di distanza il dottor Tondi si ha come una villa: il primo piano è abitato da lui e dalla moglie, signora Giuseppina; al pianoterra risiede un dipendente, il tecnico Angelo Gavidì. Mai prima d'ora l'industriale aveva ricevuto esecutori e dai banditi: né lettere estorsive, né avvertimenti, né altre minacce del genere.

Solo nella serata di domenica il dottor Tondi aveva avvertito

uno strano interesse nei suoi confronti da parte della polizia. Che era successo? Una «soffiatina», giunta al momento opportuno, dava quasi per certa la preparazione di un piano contro il centro molto distante da Siniscola tra gente del luogo e individui sospetti venuti da lontano, per sequestrare il ricco fabbricante di calce. Allo scopo di scongiurare il pericolo, la questura di Nuoro metteva in esecuzione un controllo. Le misure di sorveglianza tuttavia sono state praticate senza che nulla trapelasse agli agenti, al comando del commissario Lombardi, sono stati dislocati intorno alla villa senza avvertire i padroni, rimanendo in stato d'allarme per due giorni, in attesa di eventi.

Alle una e un quarto di stamane ecco apparire una «110». L'auto ha ispezionato lentamente il posto. Poi si è fermata ad una curva, a impugnarla la direzione di marcia. Tutto appariva calmo. Dalla macchina sono scesi tre uomini armati di mitra e un quarto di stamane hanno fatto in tempo a sfucile da caccia a canna mozza, si è diretto verso la villa. Una volta arrivato all'ingresso, l'uomo ha prima bussato alla porta e poi ha fatto il verso del tecnico Gavidì, successivamente ha pestato con furia la porta dell'industriale. Il dottor Tondi non si è fatto vedere. Il bandito, pensa la calma, ha espulso un colpo di fucile. Ed è a questo punto che gli agenti sono entrati in azione, intrucchiando l'attacco.

L'uomo mascherato, vistosi scoperto, si è lanciato di corsa verso un muro di cinta: lo stava saltando allorché una raffica di mitra lo ha raggiunto alle gambe. E' andato a cadere proprio tra le braccia di due agenti appostati dietro un cancello. Costatato che non c'era più scampo il ferito ha gridato: «Lasciatemi, era uno scherzo di carnivale». I complici non si sono mossi, hanno ammanettato e caricato su una camionetta per condurlo all'ospedale di Nuoro. Dei complici nessuna traccia: hanno fatto in tempo a dileguarsi nella boscaglia.

Notizie confortanti provengono da Bolognina: sarebbero iniziati i contatti con i banditi uno scotto: cento milioni complessivamente sono un po' troppo. Pare che l'accordo sarà raggiunto quanto prima.

Giuseppe Podda

## Delegazione di terremotati da Moro

Messina, 6. Giungerà domani a Roma, per essere ricevuta dal presidente del Consiglio, una delegazione di sindaci, consiglieri comunali, esponenti politici e sindacali delle zone di messinese e dell'ennesse colpite dal sisma nel novembre dello scorso anno.

La delegazione - largamente unitaria e rappresentativa di tutte le forze - illustrerà a Moro le richieste avanzate unitariamente dall'assemblea regionale che prevedono tra l'altro la estensione alle zone terremotate di Messina-Enna dei provvedimenti che il governo nazionale dovrà predisporre per le popolazioni sinistrate della Sicilia occidentale.

## Storia della miseria a Milano

# Una bimba di 11 anni lavora per mantenere tutta la famiglia

Vende ai passanti delle scarpine che lei stessa, col padre costretto a letto dal male, confeziona - La triste odissea di una famiglia immigrata da Bari

Dalla nostra redazione

**MILANO, 6** «Mi chiamo Sestina Jacobellis, ho undici anni e vengo da Mola di Bari. Abito da poco tempo a San Giuliano Milanese e vengo ogni mattina a Milano per vendere queste scarpette: così posso portare da mangiare ai miei genitori e ai quattro fratelli». Questa sconcertante dichiarazione è stata fatta da una bambina, bagnata dalla pioggia, alla ispettrice di polizia De Puja, dopo che una signora, alla quale Sestina si era rivolta per chiedere indicazioni su una strada, si era interessata di lei.

Sestina Jacobellis ha un viso pallido, due occhi alle grida e tanti capelli ricci. Ha dodici anni e già spartisce con i genitori le preoccupazioni e il peso della dura esistenza di una famiglia di immigrati.

Per vendere le scarpine ha

lasciato la scuola; frequenta, assieme a anziani operai e casalinghe, un corso serale.

Le scarpine le fanno lei e il babbo, Benedetto, un giovane muratore, immobilizzato da una grave forma di bronchite asmatica.

Venuto un anno e mezzo fa da Bari ha trovato lavoro nei cantieri. Una paga giornaliera scarsa, assunzioni per la maggior parte delle volte senza libretto; con una famiglia sulle spalle non si guarda per il sottile, ci si rassegna alle preparazioni e si accettano i lavori più faticosi e noiosi. Un anno di questa vita ha sfibrato il fisico, seppur vigoroso di Benedetto Jacobellis. Cessato dopo sei mesi il sussidio di disoccupazione e l'assistenza sanitaria, e con la famiglia arricchitasi di un altro membro, Luigia, il muratore si è adattato alle fornicie, ai ritagli di velluto e alle matassine colorate.

La piccola stanza di un desolato stam di S. Giuliano Milanese dove tutta la famiglia si stringe per non aver freddo sembra il laboratorio di una ricamatrice.

Tutti danno una mano, anche Franco di sei anni, che soffre di appendicite, ma non ha diritto a un dottore che lo visiti e a un chirurgo che lo operi.

E' un lavoro lungo e paziente, quando sono finalmente pronte tre o quattro paia di scarpine, Sestina le ripone in una vecchia scatola di biscotti, e da San Giuliano viene in città. Ieri ha chiesto a una signora dove era l'Ospedale Fatebenefratelli, e la donna credendola persa o fuggita di casa l'ha accompagnata in Questura. Così si è conosciuta la storia di questa famiglia; una vicenda di stenti e sacrifici inenarrabili sopportati con dignità e coraggio.

w. g.

## in poche righe

### Infuria il maltempo

L'inverno ha fatto una improvvisa ricomparsa in Inghilterra, accompagnato da tempeste di neve che hanno paralizzato la circolazione stradale nel Nord e nel centro del paese. Anche i treni subiscono ritardi. La neve è caduta su 28 conte e molti villaggi sono isolati. Pure in Turchia infuria il maltempo. Otto contadini sono morti sotto una valanga di neve nelle province di Adana e Tunceli.

### Lanciato Cosmos 201

MOSCA - L'Unione sovietica ha lanciato il satellite artificiale «Cosmos 201». L'annuncio diramato dalla «Tass» non precisa gli scopi della missione del satellite che effettua una rivoluzione ogni 89,9 minuti e ha un apogeo di 353 chilometri con un perigeo di 310. L'inclinazione è di 65 gradi sull'equatore.

### Avvocato in Assise

CAGLIARI - L'avvocato Francesco Murgia, uno dei più noti penalisti del foro di Nuoro, comparirà il 28 prossimo davanti alla Corte d'Assise di Cagliari perché ritenuto responsabile di aver convinto un teste a deporre non secondo la verità dei fatti.

### Kone false

MOSCA - Secondo le agenzie di stampa occidentali, sarebbe stata scoperta a Mosca, una fabbrica clandestina di icone, crocifissi e oggetti sacri. La fabbrica sarebbe stata diretta da un pope che si era impadronito, rubandole, delle materie prime necessarie alla fabbricazione degli oggetti. Esiste

in URSS, come è noto, una fabbrica statale di arredi e immagini religiose. Le persone implicate nella vicenda sono state arrestate.

### Non si parla con Londra

LONDRA - Le comunicazioni telefoniche fra l'Italia e la Gran Bretagna, notevolmente compromesse ieri da un guasto sulla linea con Milano, sono ora virtualmente interrotte. I tecnici sono già al lavoro per ripristinarle al più presto.

### Digiuno mortale

CALCUTTA - Dopo 45 giorni di digiuno destinato a costringerli di liberarsi più sollecitamente dal ciclo delle reincarnazioni - secondo le sue convinzioni religiose - i feretri indiano Jagjivani Maharaj, di 80 anni, è morto nella sua capanna in cima ad una collina. Centomila persone, da qualche giorno, stavano pregando intorno a lui.

Hanno intascato un miliardo i funzionari della pretura - La prima accusa è di concussione

Altri arresti sono imminenti, mentre i primi due cancellieri della pretura di Roma colpiti l'altra sera da ordine di cattura hanno trascorso in carcere le prime 24 ore. In merito alle prossime iniziative della magistratura corrono le voci più disparate: vi è chi parla addirittura di altri sette ordini di cattura. Il sostituto procuratore Amato, il quale dirige le indagini, e il capo della procura, Velotti, non smentiscono, ma neppure confermano. L'unico fatto certo è che l'affare della pretura si avvia ad assumere le dimensioni dello scandalo Mastrella. Un primo sommario calcolo fa ascendere a un miliardo la somma truffata. Solo quando tutte le migliaia di fascicoli trattati dai due cancellieri infedeli saranno stati esaminati, i magistrati potranno tirare le somme. E come al solito sarà possibile recuperare ben poco, anche se il procuratore ha già deciso il sequestro dei beni degli arrestati. L'accusa rivolta a Ercolo Rapone e Rodolfo Nardis di Rendina, i due cancellieri finiti a Regina Coeli, dove ieri sono stati interrogati, è quella di concussione, ma sembra certo che il capo di imputazione sia solo provvisorio. Altri reati potrebbero essere contestati da un momento all'altro. Il dott. Amato, per il momento avrebbe fatto arrestare dai carabinieri i due funzionari in base a limitati episodi per i quali però aveva prove inoppugnabili. Proseguendo le indagini, il magistrato deciderà se muovere altre accuse.

Il reato di concussione è uno dei più gravi fra quelli previsti dal codice penale per i pubblici funzionari. Esso punisce con la condanna minima di 4 anni e massima di 12 (senza contare le aggravanti) «il pubblico ufficiale che, abusando delle sue qualità o delle sue funzioni, costringe o induce taluno a dare o promettere indebitamente a lui o a un terzo denaro o altra utilità».

L'articolo del codice si attaglia alla perfezione ai due imputati. E' noto, infatti, fin da quando si è cominciato a parlare di questo scandalo, che i cancellieri hanno costretto avvocati e cittadini a versare somme anche dieci volte superiori al dovuto per le singole prestazioni. In parole povere: se un certificato costava mille lire, i cancellieri ne pretendevano diecimila, intascando la differenza. I legali che si rifiutavano di pagare (i casi, nel corso di anni, sono stati rarissimi) assistevano impotenti allo straordinario fenomeno che li loro pratiche invece venivano sommerse in un mare di polvere. Questo sostiene l'accusa. Se l'accusa è giusta, sacrosanta è la contestazione del reato di concussione.

Le irregolarità sono avvenute nell'ufficio della volontaria giurisdizione, dove passano ogni giorno oltre 150 pratiche. Tremila lire truffate per ogni pratica fanno già mezzo milione al giorno. Ma sembra che i cancellieri riuscissero a trarre somme anche maggiori dalla disonestà attività. Il tutto in una stanza che non misura più di quattro metri per tre, attualmente dislocata al secondo piano degli uffici di viale Giulio Cesare.

Qualche «colpo» extra, ma molto redditizio, i cancellieri e i loro complici lo hanno realizzato con le vendite all'asta. E' un fatto noto che le vendite di questo genere sono controllate da alcuni personaggi, sempre i soliti, contro i quali è inutile correre. Ma i funzionari della pretura non si limitavano a far parte della mafia delle aste. Essi avevano infatti organizzato un meccanismo perfetto, che ha fruttato - sembra - centinaia di milioni, che vanno ad aggiungersi a quelli ricavati dalle truffe agli avvocati e ai cittadini.

Quando vi era qualche bene da mettere all'asta (cioè avviene sempre, ad esempio, quando qualcuno muore senza lasciare eredi) i cancellieri facevano fissare da periti compiacenti una valutazione molto bassa. Così potevano acquistare a pochi soldi beni di milioni, rivenderli poi al giusto prezzo. Non è ancora noto quali funzionari abbiano partecipato a questo secondo tipo di imbroglio, che non è stato comunque contestato ai due arrestati.

Ora non resta che attendere gli sviluppi della situazione. L'inchiesta è sempre personalmente seguita dal procuratore della Repubblica, il quale ha avuto per un certo periodo un interesse personale nella vicenda: i cancellieri, infatti, tentarono di imbrogliare anche lui.

## Seminario galleggiante la Queen Elisabeth

LONDRA, 6. Billy Graham, il noto predicatore evangelico americano, ha chiesto alla direzione della «Conard Line», il prezzo di vendita del transatlantico «Queen Elisabeth». Egli vorrebbe acquistare il transatlantico in una scuola evangelica galleggiante.

La grande nave, qualche tempo fa, è stata posta in vendita. Almeno venti offerenti si sono già fatti avanti. Si tratta di cittadini di nazionalità turistiche che vorrebbero utilizzare il transatlantico come albergo o ristorante. Il vice presidente dell'associazione evangelica di Graham, George Wilson, ha dichiarato che la nave risolverebbe i problemi di alloggio della organizzazione. Dinterebbe, insomma, una specie di sede per conferenze evangeliche viaggianti.

Parte che Graham abbia offerto alla «Conard» circa tre miliardi di lire. La «Queen Elisabeth» slizza 83 mila tonnellate. Una società americana ha già acquistato, come è noto, la «Queen Mary».

## 200 milioni per il figlio capellone scacciato

CHICAGO, 6. La scuola ha espulso il figlio capellone e il padre, l'avvocato Paul Hamer, ha subito presentato una richiesta di risarcimento danni pari a 200 milioni di lire. E' stato il direttore della scuola superiore del distretto di Deerfield che ha sospeso Paul Hamer di 15 anni, perché portava i capelli troppo lunghi. L'avvocato, non ha perso tempo: appena saputo come erano andate le cose ha chiesto il risarcimento danni e che il figlio, fosse subito rimesso agli studi.

«Mio figlio - ha detto l'avvocato ai giornalisti - può portare i capelli come vuole e non può certo essere il direttore della scuola ad impedirglielo».

## Novantenne non perde il vizio di rubare

RIO DE JANEIRO, 6. Il vecchio e detronizzato re dei ladri di Rio, Amleto Menghetti, di 90 anni di origine italiana, è tornato l'ultimo frutto, ma gli è andata male ed è stato catturato. La storia del Menghetti iniziò nel 1920 e durò fino al 1950. L'uomo, in quel periodo, divenne, fra la malavita di Rio, una vera e propria leggenda: riusciva a scalare pareti, correre sui tetti, entrare dalle terrazze e dai posti più incredibili. Era sempre riuscito a sfuggire agli agenti. Un giorno, un commissario di polizia rimase ucciso nel corso di un inseguimento e il re dei ladri fu arrestato e condannato a 10 anni di carcere.

L'«sci vecchio e malandato ed ottenne una licenza per vendere giornali. Rubò nuovamente. Fu arrestato e ricattato. L'altro giorno ha tentato di penetrare nell'abitazione di una famiglia che stava guardando la televisione, ma è caduto ed è stato preso. Adh agenti ha fatto pena ed è stato rimandato a casa, invece che in prigione.

## A 11 anni è madre emigrata calabrese

MILANO, 6. E' andata solo una volta a fare una passeggiata con un giovane di venti anni del quale non ricorda nemmeno il nome ed ora ha avuto un figlio.

E' accaduto ad una ragazzina di undici anni che si chiama Gabriella e che vive a Nova Milanese. La ragazzina si era trasferita da Cosenza con la famiglia. Qualche tempo fa, la madre si era accorta che a Gabriella cresceva l'addome in modo strano. Gabriella, nemmeno un mese fa, ha partorito regolarmente. La giovanissima madre e il bimbo, godono ottima salute. Interrogata più volte, la ragazzina non ha saputo fornire nessuna indicazione sul rintraccio del giovane che ha profittato di lei.